

## Verbale 04

# COMMISSIONE SERVIZI SOCIALI

Luogo: Lainate – Sala delle Capriate – Largo delle scuderie

Data: 28.01.2025

Orario convocazione: 20.30

In data 28 gennaio 2025, alle ore 20.30 si è riunita presso la Sala delle Capriate la Commissione Servizi Sociali.

L'ordine del giorno dell'incontro è il seguente:

1. Approvazione verbale seduta precedente.
2. Varie ed eventuali (Convenzione con Ape Operosa).
3. Accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali socio-sanitari previsti dal Piano di Zona 2025/2027 ambito Rhodense.

I componenti della Commissione:

Nome e Cognome membro Commissione	Stato presenza
Anna Marina Indino (Presidente Commissione)	Presente
Caterina Aloia	Presente
Franca Brambilla	Presente
Alessandra Cozzi	Presente
Morena Spinelli	Presente
Nicolò Zoccoli	Assente
Simona Deiola	Presente
Ilaria Giarrusso	Assente
Carmen Lavanga	Presente
Rosalba Procopi	Presente

Altri presenti: Maria Cecilia Scaldalai (Assessore alla socialità per un welfare adeguato e sostenibile, educazione e legalità); Gaia Baschiroto (Consigliera di minoranza).

## **1 Approvazione verbale seduta precedente**

La Commissione servizi sociali ha approvato all'unanimità dei presenti il verbale della seduta precedente (21 novembre 2024).

## **2 Varie ed eventuali**

L'Assessore alla "socialità per un welfare adeguato e sostenibile, educazione e legalità" Cecilia Scaldalai presenta la convenzione per la promozione ed il sostegno dell'integrazione sociale di soggetti svantaggiati, tra il Comune di Lainate e l'associazione di volontariato sociale denominata "PI ELLE GI-L'APE OPEROSA ONLUS".

- La Convenzione, approvata il 30.11.2020, è giunta a naturale scadenza e l'Associazione ne ha chiesto il rinnovo;
- La funzione e gli scopi dell'Associazione sono ispirati a principi di solidarietà sociale, coerenti con gli scopi perseguiti dall'Amministrazione attraverso il programma di mandato ed i relativi sviluppi organizzativo-operativi; le attività proposte possono costituire pertanto un valido contributo agli interventi di assistenza sociale attuati dall'Amministrazione;
- Il documento è costituito da 9 articoli così suddivisi:
  - Art.1 Oggetto e durata
  - Art.2 Impegni a carico dell'Associazione
  - Art.3 Impegni a carico del Comune
  - Art.4 Attività di verifica
  - Art.5 Risoluzione del contratto
  - Art.6 Oneri fiscali e registrazione
  - Art.7 Rinnovo
  - Art.8 Competenza
  - Art.9 Norme di rinvio
- L'obiettivo della Convenzione è quello di definire i rapporti tra Amministrazione e Associazione per lo svolgimento degli interventi e delle attività di carattere sociale nei confronti di una fascia debole di popolazione lainatese, costituita principalmente da anziani e disabili soli e soggetti in particolari condizioni di fragilità socio-economica, al fine di promuovere e sostenerne l'autonomia attraverso una condizione di migliore qualità della vita;
- L'Associazione si impegna a svolgere, gratuitamente, presso le abitazioni dei cittadini bisognosi individuati con la collaborazione dei Servizi Sociali comunali e di altri soggetti operanti sul territorio in ambito sociale, interventi quali, a titolo di esempio, riparazione di piccoli elettrodomestici, interventi di piccola manutenzione e riparazione elettrica, imbiancatura di locali, verniciatura, ecc...
- L'Associazione si impegna altresì a contribuire alla realizzazione di eventi, attività, iniziative di carattere sociale, in collaborazione con altre associazioni, nonché ad effettuare, sempre su indicazione dell'Amministrazione, sporadici interventi di piccola manutenzione in strutture di proprietà pubblica adibite ai servizi della persona.
- Per la realizzazione degli interventi, l'Associazione deve avvalersi di attrezzatura idonea, di sua proprietà; i volontari non percepiscono alcun indennizzo per l'attività svolta e i costi dei materiali sono a carico dei destinatari degli interventi, mentre i costi per l'acquisto delle attrezzature da lavoro sono a carico dell'Associazione.

- Per sostenere l'attività dell'Associazione, l'Amministrazione rende disponibile gratuitamente uno spazio adatto a immagazzinare la strumentazione ed il materiale da lavoro e uno spazio condiviso con altre associazioni per eventuali riunioni.
- Il Comune erogherà annualmente all'Associazione un contributo economico di € 3.000,00.
- La Convenzione ha durata fino al 31.12.2027 ed è rinnovabile alla scadenza, previa approvazione di apposito atto deliberativo di entrambe le parti.

*La Consigliera di minoranza Gaia Baschirotto chiede una relazione in cui siano esplicitati gli interventi annuali dell'Associazione.*

L'Assessore Scaldalai prende atto della richiesta.

### **3 Accordo di programma per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali socio-sanitari previsti dal Piano di Zona 2025/2027 ambito Rhodense.**

L'Assessore Scaldalai presenta un riassunto del Piano Sociale di Zona 2025-2027 dei Comuni del Rhodense (Arese - Cornaredo - Lainate - Pero - Pogliano Milanese - Pregnana - Rho - Settimo Milanese - Vanzago) sottolineandone gli aspetti principali.

Il Piano Sociale di Zona del Rhodense è il documento di programmazione triennale dei servizi alla persona sociali e socio sanitari gestiti in modalità consorziata tra i 9 Comuni del Rhodense; in esso sono delineati l'analisi socio-demografica, l'individuazione dei bisogni e dei problemi, il sistema di offerta dei servizi, l'organizzazione e il funzionamento del sistema e l'individuazione degli obiettivi. Il Piano non è solo la composizione di un documento ma è un processo continuo di riflessione e aggiornamento che prende in considerazione una rilettura critica e oggettiva di quanto realizzato nel piano precedente ed è composto attraverso un lavoro di collaborazione e co-progettazione fra quanti partecipano alla sua realizzazione: soggetti istituzionali, volontariato, terzo settore, organizzazioni sindacali, esperti sociali, professionisti, ecc...

Il Piano si sviluppa in 8 capitoli:

1. Esiti della programmazione zonale 2018-2023
2. Dati di contesto
3. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio
4. Governance
5. Analisi dei bisogni
6. Obiettivi della programmazione 2025-2027
7. Indicatori
8. Bibliografia

● IL TERRITORIO: DATI DEMOGRAFICI

- I dati indicano una struttura demografica regressiva in quanto la popolazione giovane è minore di quella anziana.
- La popolazione del Rhodense è cresciuta del 2,3% nel periodo dal 2015 al 2024 in maniera non omogenea nei vari Comuni. La suddivisione per fasce d'età è: 12,5% 0-14 anni, 65,7% 15-64 anni, 24,11% over 65 anni. I dati ISTAT evidenziano che nel 2042 gli anziani supereranno il 32% della popolazione.
- In aumento la popolazione straniera residente nell'Ambito per opportunità lavorative, vicinanza alla Città Metropolitana di Milano, per i costi abitativi inferiori a quelli di Milano e per i servizi di supporto offerti ai nuovi arrivati; dal 7,3% nel 2015 al 9,2% nel 2024.
- Diminuzione del 19,2% della natalità dal 2015 al 2023.
- Cambiamento dei modelli familiari: in aumento i nuclei unifamiliari (dal 28,6% al 34,6%), in diminuzione le famiglie da 3 e 4 componenti, stabili quelle con 2 componenti (30,3%).
- Minori e famiglie nel Rhodense: diminuzione dei minorenni (15,57% della popolazione), presenza di famiglie monoreddito con almeno un figlio minore (25%), povertà relativa al 9,25% e povertà assoluta all' 8,73% che portano inevitabilmente anche a povertà educativa. L'obiettivo è di creare patti educativi di comunità (doposcuola, attività culturali e sportive, supporto psicologico) e avviare politiche di supporto alla genitorialità (assegno di inclusione, programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione).
- Anziani nel Rhodense: gli over 65 anni sono il 24,11%, in forte crescita la fascia 75-84 anni e soprattutto gli ultra 85enni. Con l'invecchiamento della popolazione, ne deriva un incremento degli anziani non autosufficienti e pluripatologici con un ulteriore cambiamento dei nuclei familiari; di conseguenza ci si aspetta un aumento delle domande per l'accesso a RSA e ai servizi domiciliari con maggiore pressione su strutture sanitarie assistenziali. L'obiettivo è di potenziare l'assistenza domiciliare integrata, revisionare il protocollo per le dimissioni protette a garanzia della continuità di cura con l'utilizzo di LEA e LEPS e mettere in atto le politiche di promozione dell'invecchiamento proposte da Regione Lombardia.

*Carmen Lavanga chiede se esiste un servizio "giuridico" a tutela delle persone fragili.*  
L'Assessore Scaldalai informa circa l'esistenza del tutore legale e dell'amministratore di

sostegno (che abitualmente è un familiare o il Sindaco) il cui ruolo è conferito da un Giudice.

- Anziani non autosufficienti nel Rhodense: il 4% degli anziani percepisce l'indennità di accompagnamento; di questi il 24% risiede in RSA, mentre il restante 76% non è istituzionalizzato. Questi soggetti sono in parte destinatari del servizio di Assistenza Domiciliare Integrata, in parte destinatari di Misure quali B1, B2, RSA aperta. Le condizioni della popolazione anziana sono quindi di progressivo isolamento, bassa istruzione e vulnerabilità economica che portano all'aumento di rischio di sviluppare patologie croniche con compromissione delle facoltà cerebrali (M. di Alzheimer e demenza senile), l'obiettivo è di incrementare le reti sociali a supporto degli anziani, fondamentali per il loro benessere.
- Giovani nel Rhodense: la crescente proporzione di anziani rispetto ai giovani, porta ad un fenomeno di "degiovanimento" che modifica la struttura sociale ed economica del Paese con implicazioni rilevanti in termini socio-economici. Anche nel Rhodense si manifesta tale fenomeno con 89 giovani su 100 anziani nel 2015 e 84 giovani su 100 anziani oggi. I fenomeni che condizionano la sofferenza giovanile sono numerosi, tra cui il precariato che comporta marginalizzazione sociale e instabilità economica, la bassa percentuale di accesso alla formazione universitaria, il prolungamento dei tempi di permanenza in famiglia, l'abbandono scolastico, il disallineamento tra istruzione e mercato del lavoro, la crisi pandemica che ha comportato effetti psicologici sull'equilibrio e sulla socialità con conseguente crescita del numero di NEET (Not in Education, Employment or Training). L'obiettivo è di tutelare le fasce demografiche più giovani e di orientare le politiche pubbliche nell'interesse delle giovani generazioni tenendo in considerazione anche la loro salute mentale grazie a servizi di supporto psicologico.
- Disabilità nel Rhodense: la realtà quotidiana delle persone con disabilità si scontra con ostacoli sociali, economici, infrastrutturali che ne limitano l'autonomia e la piena partecipazione alla vita sociale. Secondo i dati ISTAT, le persone con disabilità residenti nel Rhodense sono il 10,93% della popolazione (19.378), di questi il 17,7% è minorenni (4.570) con riscontro di una crescita in termini assoluti e relativi rispetto ai dati raccolti nel 2018 (6,38%). Dai dati raccolti emerge che gli studenti disabili sono in aumento sia a livello nazionale, sia in Lombardia. La grande maggioranza degli studenti disabili presenta una disabilità intellettiva (93%). L'obiettivo è quello di favorire l'inclusione e l'autonomia, fornire la garanzia di presenza di insegnanti di

sostegno, adoperarsi per il superamento delle barriere architettoniche, sostenere l'inserimento lavorativo e tutelare dal punto di vista della fragilità economica.

- La povertà nel Rhodense: uno dei riferimenti più utilizzati per la rappresentazione dello stato di salute economica della popolazione è basato su due concetti: la povertà assoluta e la povertà relativa. Nel concetto di povertà assoluta rientrano quelle famiglie con spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (in Italia rientrano l'8,5% delle famiglie con 5,75 milioni di persone). Nel concetto di povertà relativa rientrano quelle famiglie che hanno una spesa per i consumi pari o al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale che varia in base al numero dei componenti del nucleo familiare. Nel 2023 la soglia per le famiglie monocomponente era di 726,53 € (meno di 10.000 € annui), mentre per le famiglie con 7 e più componenti era di 2.906,14 €. Dai dati raccolti, emerge che nel Rhodense il reddito medio imponibile IRPEF 2022 era pari a 27.674 €, con circa il 57% dei contribuenti con un reddito inferiore a 26.000 €, il 42% dei contribuenti con reddito compreso tra 26.000 € e 55.000 €, mentre quelli con reddito superiore ai 55.000 € erano l'8%. Negli ultimi anni il fenomeno della povertà ha subito un'evoluzione significativa a causa della pandemia, della crisi economica e dell'inflazione penalizzando principalmente le famiglie a reddito medio-basso (24,4% delle famiglie a rischio povertà o esclusione sociale). Tra le categorie di famiglie maggiormente colpite dal rischio povertà rientrano quelle con minori e quelle con 3 o più figli. A tali categorie vanno aggiunti i lavoratori poveri (8,1% dei lavoratori dipendenti e 5% dei lavoratori autonomi). L'analisi multidimensionale del contesto sociologico deve essere effettuata tenendo in considerazione elementi come i livelli e la qualità dell'istruzione, i tassi di disoccupazione e di quote dei contribuenti a basso reddito, la struttura della popolazione occupata, l'immigrazione, i costi abitativi, la popolazione anziana e il suo stato di salute. Nel Rhodense la vulnerabilità multidimensionale, che si manifesta con accesso limitato a servizi abitativi, educativi e alimentari, varia da Comune a Comune (Pero ha la vulnerabilità maggiore, Arese ha la minore). Le spese per l'abitazione rappresentano una parte significativa del bilancio familiare (tra il 21 e il 27% del reddito di una famiglia in affitto) gravate anche dall'aumento (anche del 30%) dei prezzi al m<sup>2</sup> per la locazione. Per l'acquisto di una casa nel Rhodense occorrono da 8 a 12 annualità di reddito. Gli alloggi pubblici (Servizi Abitativi Pubblici – SAP) rappresentano una risorsa fondamentale ma non sufficiente. Il patrimonio pubblico dei 9 Comuni consente di accogliere il 60% delle 1.200 domande di richiesta dell'ultimo bando. Per far fronte alla crescente povertà abitativa, si è alla ricerca di altre soluzioni attraverso l'Agenzia Abitare che propone programmi temporanei e

alloggi di sostegno di co-housing, housing temporaneo, housing sociale, accordi locali.

- **BISOGNI, OBIETTIVI, AZIONI: SINTESI DELLA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE PER MACROAREE**

- Integrazione socio-sanitaria: rivolta ad anziani e persone con disabilità. Si evidenzia la necessità di comporre l'organizzazione dei servizi sul territorio tramite un punto unico di accesso (PUA) che preveda una valutazione multidimensionale (tramite equipe EDA allargata ai MMG) e presa in carico integrata dei cittadini fragili non autosufficienti per definire il carico assistenziale e successiva costruzione del PAI (progetto assistenza individuale integrata) e del PDV (progetto di vita indipendente per disabili). È inoltre previsto il potenziamento dei servizi domiciliari e la formazione permanente del personale coinvolto nell'assistenza. Per assicurare continuità di cura, rafforzare la coesione sociale e l'inclusione, è prevista la revisione del protocollo per le dimissioni protette al fine di fornire sostegno ai caregiver e creare percorsi per il rientro al domicilio con eventuale supporto di strutture di appoggio.
- Riduzione rischio istituzionalizzazione e rafforzamento inclusione sociale: rivolta ad anziani, disabili, minori e giovani. Per quanto riguarda gli anziani, è necessario mettere in atto soluzioni per contrastare l'isolamento e promuovere l'invecchiamento attivo tramite interventi quali il progetto SOLIMAI, l'assistenza domiciliare, modelli di vita assistita (RSC), volontari di prossimità, attivazioni di reti locali già esistenti (infermiere di comunità, geriatra di comunità, psicologo di comunità...). Le persone affette da disabilità necessitano di interventi per l'abbattimento delle barriere fisiche, sociali e culturali tramite l'accesso all'istruzione, al lavoro, ai progetti di autonomia e all'abbattimento delle barriere. Per i giovani è necessario mettere in atto strategie per il contrasto alla disoccupazione, per lo sviluppo dell'associazionismo, per il contrasto alla povertà educativa e per promuovere la qualità dell'istruzione. Per i giovani, quindi, sono previste misure specifiche con progetti per i NEET, creazione di un Punto Informagiovani, proposte per incentivare l'impegno civico e sociale, per favorire l'aggregazione e la creazione di spazio compiti.

*La Vicepresidente della Commissione Servizi Sociali Simona Deiola chiede delucidazioni in merito all'accesso al servizio di Psicologia di Comunità.*

L'Assessore Scaldalai informa che attualmente il servizio è presente presso l'ospedale di Passirana con libero accesso senza appuntamento e senza impegnativa del MMG ma le richieste di colloquio sono in aumento.

- Emergenza abitativa: rivolta a persone in condizione di povertà allo scopo di ridurre le diseguglianze sociali, migliorare l'inclusione sociale, assicurare condizioni abitative stabili e accessibili e consentire l'accesso all'abitazione. L'obiettivo è quello di migliorare l'accesso all'abitazione, aumentare il patrimonio abitativo, raggiungere accordi per prezzi calmierati e supportare le famiglie vulnerabili per ridurre il rischio di sfratti. A questo scopo si costituirà un tavolo di regia distrettuale permanente composto da amministrazioni locali, terzo settore, enti di rappresentanza dei proprietari, grandi proprietari, privati, imprese e aziende, istituti di ricerca, allo scopo di rivedere e riproporre gli accordi locali, aggiornare periodicamente la mappatura del patrimonio abitativo pubblico e ricercare finanziamenti specifici per la riqualificazione e ristrutturazione degli alloggi. Per quanto riguarda le persone senza fissa dimora, è necessario predisporre progetti nell'ottica non solo del diritto alla casa, ma anche per sviluppare l'autonomia e favorire l'inclusione. Sarà quindi necessario l'identificazione e la selezione dei beneficiari tramite servizi sociali comunali, assegnazione di alloggi adeguati e progettazione multidisciplinare che prevede azioni di integrazione e di inclusione. Al momento è già attivo il PIS (Pronto Intervento Sociale) che si occupa, in regime di reperibilità, di gestione delle emergenze che riguardano le persone senza fissa dimora negli orari di chiusura del Servizio Comunale. Inoltre, è prevista l'introduzione della figura del gestore sociale per la gestione degli alloggi, le relazioni con gli abitanti, il supporto ai residenti, ecc...
- Contrasto alla povertà: rivolta a persone in regime di povertà allo scopo di migliorare l'accesso integrato ai servizi essenziali e promuovere l'inclusione e la coesione sociale contrastando la povertà alimentare, abitativa, economica ed educativa. L'obiettivo è di raccogliere e analizzare i dati sulla povertà esistente sul territorio per identificare le aree colpite, i gruppi vulnerabili e comprenderne le cause in modo da affrontare in modo coordinato le varie forme di povertà. Oltre alle misure già esistenti, è stato costituito un tavolo distrettuale permanente sulle povertà che si occuperà di analizzare i bisogni, implementare il sistema di monitoraggio e valutazione, comunicare e sensibilizzare con produzione di materiale informativo.
- Sistema integrato delle politiche giovanili: rivolto ai giovani tra i 14 e i 34 anni allo scopo di rispondere ai bisogni di ascolto, di partecipazione e protagonismo attraverso percorsi di inclusione, promuovere l'iniziativa e la partecipazione attiva e diretta; è necessario stabilire partnership con gli enti locali, associazioni giovanili, scuole, aziende per mettere in rete attività e opportunità. Tramite il finanziamento regionale si stanno realizzando nuovi Contact Point collegati all'Informagiovani di Rho, vengono effettuati incontri periodici del tavolo di coprogettazione, viene pubblicizzata la

Piattaforma già esistente “Young at Work” e vengono acquisiti i diritti della Piattaforma radio di ambito con coordinamento delle attività redazionali giovanili.

- **GOVERNANCE**

Il modello di Governance del Piano è da sempre caratterizzato da alleanze, connessioni, collaborazioni, integrazione fra i soggetti territoriali che agiscono in campo sociale. La collaborazione è intesa come partecipazione alla formazione delle decisioni e rappresenta un tratto dominante dell'identità del Rhodense. Con questo Piano si compie un passo avanti verso una cooperazione stabile nella costruzione delle politiche sociali tra volontariato, scuole, imprese, associazioni, partecipate, terzo settore, banche, organizzazioni sindacali. L'integrazione dei servizi socio-sanitari rappresenta una delle chiavi di lettura del Piano che non riguarda solo le unità di offerta socio-sanitarie, ma si estende alla tutela dei minori, all'assistenza degli anziani, al sostegno delle fragilità e disabilità secondo una valutazione multidimensionale dei problemi collegandosi anche alla creazione di Case di Comunità, Ospedali di Comunità, Centrali Operative Territoriali.

- **RETI**

Le reti attive sul territorio sono lo strumento principale di collaborazione e coprogettazione, attualmente ne sono attive 31, tra cui PIPPI, CAV, EDA, PIS, Alzheimer Caffè, Young at Work, ADI, SIDA...

La sessione si conclude alle ore 23.15.